

PARLA SANTULIN Il Codice Preda dà una spinta alle società di ricerca dei membri indipendenti. Come spiega il super-consulente

A caccia di nuovi cda

di Francesco Allegra

«I consigli d'amministrazione delle società italiane si stanno muovendo nella direzione del modello anglosassone. Ma non si tratta di replicare tout court le strutture di corporate governance presenti nei gruppi inglesi o statunitensi, dal momento che il nostro mercato ha caratteristiche diverse e presenta poche realtà con un azionariato diffuso. I tempi del cambiamento, comunque, non saranno brevi; in Italia ci sono ancora forti resistenze culturali che frenano, per esempio, l'attribuzione ai cda di competenze strategiche».

Francesco Santulin è l'amministratore delegato della Santulin&partners, società leader in Italia nel settore del «director search», ovvero la ricerca di manager, amministratori delegati e, in particolare, membri indipendenti dei consigli d'amministrazione. Sono una sorta di cacciatori di teste d'alto livello.



Domanda. La situazione italiana sta migliorando?

Risposta. Con l'affermarsi del Codice Preda e con la nascita del segmento Star, piazza Affari ha accelerato il proprio cammino in questa direzione

D. Il Codice Preda, però, in molti casi resta disatteso. Qual è la sensibilità delle società italiane nei confronti delle regole di corporate governance?

R. Le aziende più aperte a questo discorso sono quelle del settore tecnologico. Per diverse ragioni. Prima di tutto, il ramo d'attività impone di inserire all'interno del consiglio d'amministrazione membri che abbiano competenze specifiche. Inoltre, questi gruppi sono spesso partecipati da fondi, i quali non hanno in cda un punto di riferimento che sia loro diretta emanazione.

D. Chi è invece poco sensibile alla corporate governance?

R. Le società di medie dimensioni, in particolare quelle a guida familiare. Qui

giocano resistenze culturali che ostacolano l'ingresso di un membro indipendente all'interno del cda.

D. Quali vantaggi presenta l'inserimento nel consiglio d'amministrazione di un membro indipendente?

R. Oltre ai benefici in termini di trasparenza, un consigliere indipendente apporta valore aggiunto in quanto nella stragrande maggioranza dei casi viene scelta una persona con competenze specifiche adatte al campo d'attività dell'azienda in questione. E può dare il suo contributo partecipando anche ai vari sottocomitati tecnici.

D. I personaggi sulla piazza, però, si conoscono più o meno tutti. Molte società non sentono la necessità di rivolgersi ai cosiddetti cacciatori di teste.

R. La differenza è che attraverso una struttura come la nostra la scelta avviene realmente sul mercato, i candidati vengono individuati all'interno di una rosa ampia il più possibile e le proposte finali che avanziamo al cliente sono il frutto di una valutazione professionale. Riproduzione riservata.